

**ALPI RETICHE**  
**MASSICCO DELL'ADAMELLO**  
**SOTTOGRUPPO DEL FRISOZZO – COSTIERA DEL TREDENUS**  
**NASO DI TREDENUS m 2308**  
**Parete Nord-Ovest - “Futuro Incerto” + “È una vita difficile...”**



**Bellezza dell'itinerario:** ☺☺☺  
**Bellezza ambientale:** ☺☺☺☺  
**Facilità di accesso:** ☺☺☺  
**Attrezzatura:** ☺☺☺

## RELAZIONE

**Primi salitori:** Damioli Alberto e Ivan Zanini il 1 luglio 2000; Damioli Alberto e Gianpaolo Foti l'8 luglio 2000 per la “Futuro Incerto”; Amadio Paolo e Claudio Capitanio il 15 luglio 2007 per la variante di uscita alla sommità del Naso denominata “È una vita difficile...”

**Sviluppo:** 320 m

**Valutazione estesa:** 6b (6a obbligatorio), R2, II

**Difficoltà d'Insieme:** TD+

**Roccia:** ★★☆☆; tonalite ottima solo a tratti disturbata dall'erba ma non in modo pericoloso

**Giudizio:** itinerario di buon interesse consigliabile come approccio al Naso con difficoltà ed attrezzatura moderne. La parte centrale pecca di continuità causa la conformazione a gradoni della montagna; cosa che non pregiudica comunque il divertimento. Via sconsigliabile dopo un periodo di precipitazioni.

**Soste:** ottime a due spit o ad uno spit + un chiodo

**Materiale:** N.E.A.; consigliabile serie completa di *friends* e qualche chiodo per sicurezza

**Attrezzatura:** a spit da 8 mm e chiodi

**Esposizione:** N-O

**Periodo:** da giugno ad ottobre

**Avvicinamento:** ore 1,30 dal Volano

**Tempo di salita:** ore 3,30

**Tempo di discesa:** ore 0,45 alla base della parete; ore 1,30 al Volano

**Tipo di itinerario:** moderno

**Relazione:** Amadio P., Capitanio C. per l'itinerario originale l'11 luglio 2007; i medesimi per la variante in data 15 luglio 2007.

**Attacco:** alla base delle lisce placche che caratterizzano la montagna sul suo versante N-O; spit ben visibili

**Nota:** il percorso originario è stato aperto con spit piantati a mano dal capocordata; è stata seguita per l'apertura della variante alla sommità la medesima metodologia in ottemperanza ad un principio di “contiguità etica” con gli originari apritori.

### **Itinerario:**

**L1:** risalire la placca su roccia molto bella (4c, 2 spit) fino a scavalcare un lastrone (5a, 1 spit) proseguendo poi facilmente fino all'evidente S2 su 2 spit (40 m, max 5a).

**L2:** proseguire subito sopra la sosta per corto diedro con erba per poi raggiungere a dx un'evidente fessura; percorrerla (5c, 1 ch.) fino a traversare a sx per placca con arrampicata tecnica su roccia ideale (6a, spit) fino ad affacciarsi su un diedro con faccia dx fessurata; usufruendo di tali fessure e dei funghi delle placca a destra alzarsi sullo spigolo (6a+, 1 spit) per poi traversare ad una evidente lastra per mezzo della quale (5a, protezione a *friends*) si tocca l'esposta ma comoda S2 con 2 spit (35 m, max 6a+).

**L3:** traversare a sinistra su funghi (5b) fino ad imboccare l'evidente cammino che si percorre integralmente con progressione di non facile impostazione ed un poco disturbata dall'erba (5c+, spit e ch.) fino al terrazzo erboso della S3 con 1 ch. e 1 spit (25 m, max 5c+).

**L4:** alzarsi subito sopra la sosta, proteggersi con *friend* medio in eccellente fessura orizzontale, riabbassarsi un poco ed entrare con passo delicato in un diedrino fino a portarsi sotto un corto salto (lama da non sollecitare ed utilizzare eventualmente solo per equilibrio!). Superare direttamente lo strapiombino prima con movimenti delicati (6b, 1 spit), poi su ottime prese (6a) fin su terreno più facile ad un ch.; traversare nettamente a sinistra (5b, protezione a *friends* medi in fessura un poco erbosa; usato un angolare, tolto) fino a percorrere una facile cengia al centro della quale si trova la S4 su 1 ch. e 1 spit (30 m, max 6b).

**L5:** continuare a traversare a sinistra fino ad evidente spit fino a risalire un pilastro sdraiato (4a) e la successiva zona di placche adagiate con erba fin sotto un salto; superarlo a sinistra per diedrino con massi incastrati nell'erba al suo termine (1 spit, 5c) o a destra su placca delicata fino a raggiungere sempre piegando a sx la vicina S5 con due spit, fettuccia, cordone e maglia rapida per calata (50 m, max 5c). Qui termina l'itinerario originale.

**L6:** dalla S5 effettuare un netto traverso verso destra su facile ripiano erboso fin sotto l'evidente salto rossastro. Superarlo per mezzo di fessure con non facile passo di ristabilimento (6a+, 1 ch. + 1 spit); continuare più facilmente fino a sormontare una grossa lama e la successiva placca (5a, 1 spit) fin sotto un evidente gruppo di macigni che si supera facilmente; oltre per facile cengia erbosa si va a sostare poco a sx dell'evidente fessura strapiombante che incide la parete in questo settore; S6 con 1 ch. ed 1 spit (50 m, max 6a+).

**L7:** percorrere a sx un diedrino (5c, delicato, protezione a *friends* medi) fino a portarsi alla base di una lastra staccata; risalirla fin sulla sommità in atletica Dülfer (tratto da proteggere integralmente a *friends*); fettucciarne la cuspide, traversare nettamente a destra per placca con ottimi appigli (5c, delicato) fino a portarsi alla base di un evidente diedro verticale; superarlo integralmente (6a; un passo di 6b) fino ad un uscirne (6a+); nel diedro diversi chiodi ed ottime possibilità di integrazione. Oltre continuare per un facile salto verticale e per placca abbattuta raggiungere la S6 con 1 spit ed un ch. sotto un salto (30 m, max 6b).

**L8:** non continuare per l'evidente fessura superiore strapiombante ed erbosa ma traversare un poco a sx (1 ch.) e salire il bel sistema di fessure verticali sopra la fessura (5b); mantenersi sempre poco sopra la stessa e superare un secondo sistema di fessure con corta lama appoggiata da non utilizzare (5b, eccellenti possibilità di protezione a *friends*) uscendo leggermente a sx ad una cengia (5a, 1 ch.) giungendo in vista di una caratteristica lama staccata a falce. Percorrerla integralmente (senza sollecitarla eccessivamente!) con divertente progressione (4c, protezione a *friends*) fino ad uscire alla sua sinistra raggiungendo una comoda cengia erbosa sotto il salto finale; S8 su 1 ch. ed 1 spit (50 m, max 5b).

**L9:** salire il caminetto con erba subito sopra la S8, raggiungere un sosta di uscita di altro itinerario e salire alla sommità; S9 da attrezzare a *friends* (10 m, max 4c).

**Discesa:** Se ci si limita a percorrere l'itinerario originale, dalla S5 con una doppia di 50 m si tocca la base del pinnacolo e per facile percorso si rientra in 10 minuti all'attacco. Se si raggiunge la sommità il rientro si effettua per la facile via normale al Naso. Dalla sommità aggirare a sx il macigno sommitale con percorso facile e non esposto oppure la cengia erbosa a dx un poco esposta; seguire poi la cresta sommitale fino ad una selletta erbosa. Scendere di seguito il vallone detritico a Nord e con percorso elementare ritornare all'attacco (0,45 dalla sommità). Esiste anche la possibilità di una comodissima via di fuga dalla S6. Dalla medesima, percorrere a sx una comoda cengia erbosa; al suo termine non abbassarsi nel canale a dx ma scendere diritto per evidentissima traccia di camosci nei rododendri e con percorso elementare raggiungere la base della parete.

**NASO DI TREDENUS. Via "Futuro Incerto". Alberto Damioli, Gipi Foti, Ivan Zanini.** Diff. 6a e A1 max. Sviluppo 160 m.

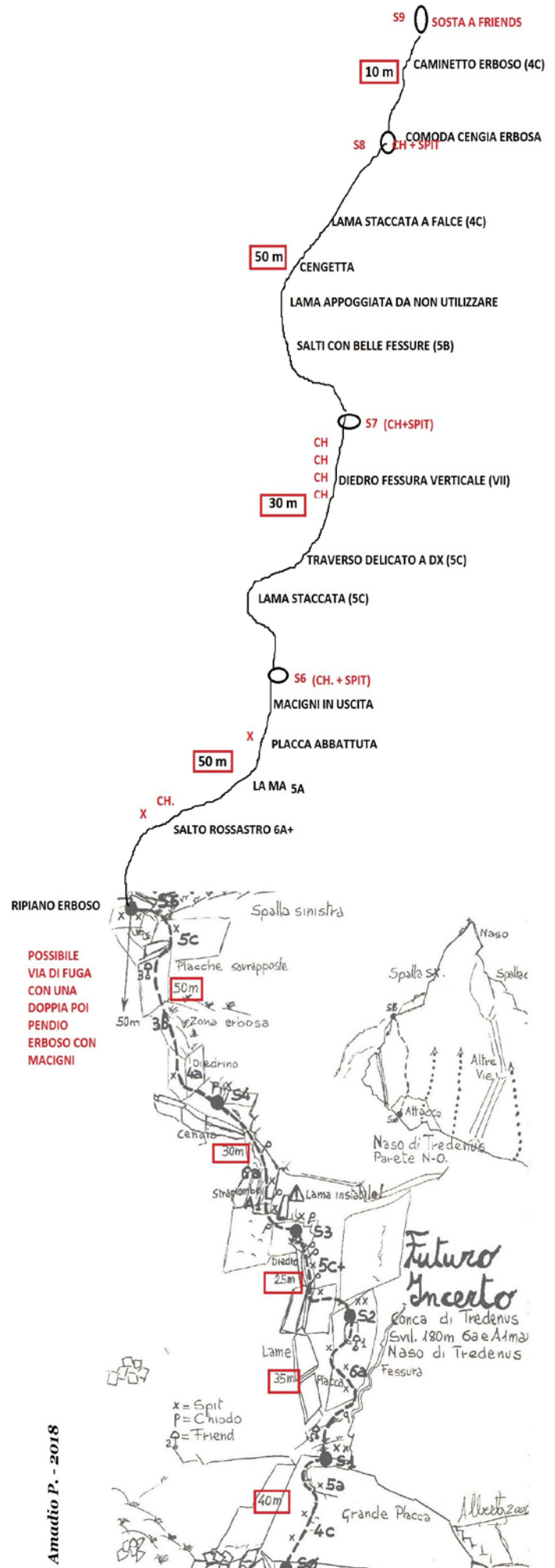
La Conca del Tredenus si raggiunge da Brescia per la Valle Camonica. Raggiunto e superato l'abitato di Breno di qualche chilometro, si seguono le indicazioni sulla destra per Ceto, Cimbergo, Malghe del Volano. L'ultima parte della strada che conduce alla località Volano non è percorribile da tutte le auto, essendo una vecchia mulattiera in parte cementata e asfaltata sommariamente con punti a pendenza notevole.

**Avvicinamento:** Da dove si abbandona l'auto (Rifugio De Marie a Volano) si segue la strada forestale con indicazioni Bivacco Cai Macherio e segnavia dapprima bianchi e gialli e in seguito bianchi e rossi (attenzione ad un bivio a non seguire i primi che portano al Passo di Mezzamalga e successivamente in Val Paghera). Oltrepassata la diroccata Malga del Dosso il cammino continua su buon sentiero con un lungo traverso verso destra; dove questo svolta decisamente a sinistra in corrispondenza di una radura erbosa tra massi morenici; si attraversa il torrentello (la parete del Naso di Tredenus è da questo punto ben visibile sulla destra). Per morena e bassa vegetazione si prosegue in direzione della parete senza traccia. Si perviene all'attacco dopo un'ora e trenta minuti dal Volano e al massimo ore due dal punto più distante.

**Nota introduttiva:** La salita proposta è stata iniziata il 1.07.00 con Ivan Zanini in condizioni metereologiche non ottimali e conclusa il 8.07.2000 sotto l'imperversare di un temporale in compagnia di GianPaolo Foti. La via è interamente attrezzata a spit 8 mm piantati a mano (!!) dal capocordata e chiodi. L'attacco è posto sul lato sinistro della parete alla base di una grande placca appoggiata. Scritta in giallo su di un sasso.

**Descrizione:** Si sale la placca appoggiata con alcuni movimenti di aderenza fino alla S1, da dove per fessura all'inizio e poi direttamente in placca si mira all'esile lama sotto la sosta S2 (un 6a delicato). Con un traverso a sinistra ci si immette in un diedro dalla non facile impostazione sino alla S3, posta sotto alcune lame sospese ma solide. Ancora in traverso, poi verticalmente due passi di A1 e un buon 6a ci conducono ad una placca appoggiata e ad un'ottima cengia orizzontale e alla comoda S4. In questo punto il cielo ha cominciato a dare i primi segni di nervosismo, costringendoci a non scendere la via verticale per fessura e placca successiva sopra la sosta per valicare la Spalla Sinistra del Naso. Ma un tiro in buona parte in traverso che tra una scelta di diedrini e brevi zone erbose arriva al muretto verticale (5c) poco prima della S5.

**Discesa:** Dall'ultima sosta (S5) con una doppia di 50 metri, poi a piedi per 5 minuti per pendii erbosi e morena si rientra alla base.



Amadio P. - 2018